

NUOVO CINEMA

IL RISCATTO  
DI RISI

di CLAUDIO SALVI

**D**A FILM maledetto ad opera cult. E' la singolare storia de «L'ultimo Capodanno», pellicola che la Mostra del nuovo cinema riproporrà questa sera allo Sperimentale (ore 21) alla presenza del regista Marco Risi. Un film che nell'anno della sua uscita (il 1998), fu ritirato dalle sale dopo soli tre giorni per volere del suo stesso autore. «E' curioso quel che è accaduto a questo film - dice Risi -. Da disastro commerciale si è infatti trasformato negli anni in una sorta di 'cult'».

■ A pagina 17

IL RISCATTO DA FIASCO A FILM CULT: STASERA 'L'ULTIMO CAPODANNO' DI MARCO RISI

# «A Pesaro la mia rivincita»

di CLAUDIO SALVI

- PESARO -

**DA FILM** maledetto ad opera cult. E' la singolare storia de «L'ultimo Capodanno», pellicola che la Mostra del nuovo cinema riproporrà questa sera allo Sperimentale (ore 21) alla presenza del regista Marco Risi. Un film che nell'anno della sua uscita (il 1998), fu ritirato dalle sale dopo soli tre giorni per volere del suo stesso autore. Il motivo? La scarsa attenzione del pubblico dovuta forse - secondo quanto ha sempre sostenuto il cineasta - ad una promozione sbagliata. 'L'ultimo Capodanno' non fu solo un insuccesso commerciale ma divenne un vero e proprio caso attraverso la non facile decisione dell'autore di riti-

**LA STORIA**

**La pellicola fu ritirata dalle sale dallo stesso cineasta: «Fu un bagno di sangue»**

rare la pellicola dalle sale. Ma come spesso accade, non sempre gli incassi al botteghino vanno di pari passo con la qualità e il valore artistico del film. E così il festival di Pesaro ha deciso di restituire 'giustizia' al film di Risi che sarà presente in sala alla proiezione.

**Risi, che effetto le fa vedere proiettato a un festival un suo film vecchio film di scar-**

**sissimo successo?**

«E' curioso quel che è accaduto a questo film. Da disastro commerciale si è infatti trasformato negli anni in una sorta di 'cult'. Qualcuno dice addirittura che è stato uno dei miei film migliori. Quel che posso dire è che all'epoca si è trattato di un vero e proprio flop ai botteghini: un bagno di sangue sia per la produzione che per tutti noi».

**Perché decise di ritirarlo dalle sale dopo soli tre giorni?**

«Perché se non lo avessi fatto io l'avrebbero comunque tolto i cinema la settimana dopo. Così ho pensato di fare una cosa coraggiosa e di non subire l'onta di un ritiro fatto da terzi».

**Perché questo scarso successo? In fondo nella carriera di un bravo regista un film flop può capitare.**

«Guardi in questi casi si dice che il pubblico ha sempre ragione. Ma non è così. Almeno in questo caso. Il film è bello, effettivamente uno dei migliori che ho fatto e questo il pubblico non lo ha compreso appieno. Forse è stata fuorviante la promozione, il trailer, che dava la sensazione di un film plumbeo, un po' cupo, apocalittico. Invece era un film grottesco e persino divertente. Io e Niccolò Ammaniti (co-sceneggiatore ndr) ci siamo divertiti un sacco a scriverlo».

**Magari dopo 'Mary per sem-**



**IL REGISTA**  
Marco Risi. Sotto, Monica Bellucci, nel cast del film 'L'ultimo Capodanno'



**pre' e 'Ragazzi fuori' il pubblico si aspettava da lei un altro film su quel filone.**

«Forse è così o forse il fatto che in quel periodo il pubblico cominciava ad essere distratto dall'arrivo dei colossali. In quei giorni proiettavano ovunque 'Titanic', figuriamoci cosa avrebbe potuto fare questa pellicola che io considero l'esplosione finale della commedia all'italiana».

**Ed ora invece si riproietta. Curioso no?**

«Sì e direi che rende giustizia a un'opera alla quale tengo molto. Un film che a dispetto del flop ha portato molta fortuna a tanti esordienti di allora: Claudio Santamaria, Beppe Fiorello, Marco Giallini, Max Mazzotta».

**Cosa le ha lasciato in eredità suo padre Dino Risi?**

«Un vuoto incalcolabile, era un uomo molto simpatico che amava molto il suo lavoro ma che teneva separata la sua vita privata. Da lui ho imparato molte cose, prima fra tutte quanta distanza ci deve essere tra l'attore e la macchina da presa. E lui, come diceva Gassman, era il migliore».